

BERNARD KUNDIG

Nostro padre, Bernard Kundig, è nato a Ginevra, in Svizzera, nel 1945. Fin da piccolo aveva una mente acuta e il suo interesse per le persone lo portò a studiare la società, le sue leggi e le relazioni tra i suoi membri. Dopo aver conseguito una laurea in legge e una in sociologia presso l'Università di Ginevra, nel 1978 è diventato dottorando presso l'Università di Francoforte, allora uno dei principali istituti di ricerca in campo umanistico.

Immaginava un mondo migliore attraverso una società meno incentrata sul lavoro e quindi scelse come argomento di tesi l'influenza delle (allora) nuove tecnologie sul lavoro e sulla società. Un tema che è ancora attuale, come dimostrano le referenze che le sue pubblicazioni continuano a ricevere oggi.

Oltre a essere un analista e uno scienziato, Bernard era un uomo dalle molteplici sensibilità. Fu politicamente attivo per tutta la vita, contribuendo con testi e altre azioni ai movimenti che sosteneva. Era anche appassionato di musica e si esprimeva attraverso di essa. Il suo strumento preferito, il pianoforte, lo accompagnò fino alla fine della sua vita. Si è avvicinato alla musica con una natura artistica di alto livello estetico, con una particolare attenzione alla risonanza dell'anima che l'espressione e la creazione evocano nell'uomo. Secondo le sue stesse parole, "a volte, quando sono totalmente in sintonia con l'opera musicale che sto eseguendo, mi sembra di essere solo un trasmettitore di energia, che non sia io a suonare, ma qualcun altro, forse Dio". Non era particolarmente religioso, ma aveva un legame con l'interiorità e il divino.

Nella sua vita personale era particolarmente audace: essendo una mente curiosa, sperimentava senza freni, esplorando ciò che credeva e ciò che la sua intuizione gli diceva di fare, indipendentemente dalle conseguenze. Era un acrobata. Ma non si è mai pentito di nulla, a volte forse un po' triste perché il mondo non rispondeva, almeno non ancora, alle sue visioni. Allo stesso modo, si donò così completamente alle donne che amava, che fu seguendo una donna nel 1980 che fu portato in Grecia, a Chania, a Creta, dove rimase fino al 1988. Lì ha imparato a parlare correntemente il greco, a suonare il bouzouki e la fisarmonica, a conoscere e amare la musica tradizionale greca e la bellezza di Creta. Fu lì che Bernard Kundig divenne Bernard Kudihakis (come veniva chiamato), un greco. Era talmente preso dalla Grecia che quando gli fu offerta una cattedra all'Università di Francoforte, la rifiutò.

È lì, a Creta, nel 1982, che ha incontrato la donna della sua vita, Ioanna, con la quale si è sposato e ha avuto due figli. Da Creta a Ginevra, passando per Mitilene e infine Atene, hanno vissuto insieme contro ogni previsione, creando bellissimi ricordi di famiglia durante un periodo in cui Bernard lavorava occasionalmente come insegnante di pianoforte. Il suo legame psichico con Joanna era tale che anche dopo la loro separazione, 20 anni dopo, non pensò mai di iniziare un'altra relazione.

Nell'ultima parte della sua vita è stato attivamente coinvolto nel movimento politico per un reddito di base incondizionato, per il quale è stato vicepresidente dell'Associazione BIEN-Svizzera. Trascorre ancora molto tempo a Ginevra, dove si prende cura della madre Doris negli ultimi anni della sua vita, e per visitare i suoi parenti e i suoi paesaggi svizzeri preferiti. Non ha mai smesso di scrivere e leggere nel tentativo di dare la propria interpretazione del mondo e dell'uomo. Non temeva la morte, che lo trovava felice e appagato per ciò che era riuscito a dare ai suoi simili.

Atene, 12 settembre 2022

Stefanos Kundig

Versione originale in greco, tradotto con www.DeepL.com/Translator (versione gratuita)